



ANNO 1877

ROMA — LUNEDÌ 19 NOVEMBRE

NUM. 270

ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento { ROMA L. 11 21 40
 Per tutto il Regno „ 13 25 48
 Giornale senza Rendiconti { ROMA L. 9 17 32
 Per tutto il Regno „ 10 19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreto firmato nella udienza di ieri mattina, ha accettate le dimissioni che il comm. Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento, dava dalla carica di Segretario Generale del Ministero delle Finanze; e con altro decreto pari data incaricava interinalmente delle funzioni a quella carica stessa inerenti il comm. dott. Luigi Bennati di Baylon, Direttore Generale delle Gabelle.

Con decreto pure in data di ieri, S. M. incaricava interinalmente delle funzioni di Segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici l'Ispettore del Genio civile comm. ingegnere Pasquale Valsecchi, deputato al Parlamento. Direttore Generale delle strade ferrate nel Ministero medesimo.

Con decreto pure firmato nella Reale udienza di ieri mattina, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il comm. Vittorio Ellena, Direttore Capo di Divisione al predetto Ministero di Agricoltura, venne da S. M. nominato Ispettore Generale nel Ministero delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto in data 6 ottobre:

A cavaliere:

Vigna Massimiliano, maggiore nella riserva, già capitano di 1^a classe nella categoria degli ufficiali di arsenale della Regia Marina, in riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 16 settembre:

A cavaliere:

Saracinelli Nicola, giudice di tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di presidente di tribunale;

Polito Raffaele, pretore del mandamento di Teggiano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4122 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Auletta ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Sala Consilina n. 344, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Caggiano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Auletta è separato dalla sezione elettorale di Caggiano, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Sala Consilina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4123 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Castelfranco numero 465;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castelfranco n. 465 è convocato pel giorno 2 dicembre venturo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4113 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Graglio con Cadero con deliberazione del 3 giugno 1877, perchè venga mutata l'attuale denominazione del comune in quella di Cadero con Graglio;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Graglio con Cadero, nella provincia di Como, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Cadero con Graglio*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4114 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Soriano con deliberazione 28 settembre 1877, perchè sia aggiunto al nome attuale di quel comune l'appellativo *Calabro*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Soriano, nella provincia di Catanzaro, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Soriano Calabro*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4115 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Gabellieri di Airasca, Casevecchie e Martini, appartenenti al comune di Airasca, e delle frazioni Margari, Rivarossa, Baudi, Bruera e Gabellieri di Scalenghe, appartenenti al comune di Scalenghe, per ottenere che le frazioni stesse siano separate dai comuni di Airasca e Scalenghe ed aggregate a quello di Piscina (Torino);

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Airasca in data 26 marzo 1871, di Scalenghe in data 16 maggio 1871 e di Piscina in data 26 maggio 1870 e 13 agosto 1871;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Torino in data 9 e 10 gennaio 1872;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15, § 2ª della legge 20 marzo 1865, allegato A;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º gennaio 1878 le frazioni Gabellieri d'Airasca, Casevecchie e Martini, appartenenti al comune di Airasca, e le frazioni Margari, Rivarossa, Baudi, Bruera e Gabellieri di Scalenghe, appartenenti a quello di Scalenghe, sono distaccate dai suddetti comuni ed unite a quello di Piscina.

Art. 2. I confini dei tre comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati delle porzioni di territorio risultanti dalla pianta topografica redatta dal facente funzioni di ingegnere capo provinciale G. Alisiardi, in data 29 settembre 1876, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Airasca, Scalenghe e Piscina, alla quale si procederà entro il mese di dicembre 1877, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato A, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del *Ministro della Marina*, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R.R. decreti 16 ottobre 1877:

Del Carretto della Torre Bormida comm. Evaristo, contrammiraglio comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di viceammiraglio;
Casoli cav. Nicolao, luogotenente colonnello di fanteria marina, promosso colonnello comandante il corpo stesso;
Maiavacca cav. Francesco, maggiore id., promosso al grado di luogotenente colonnello;
Bovis cav. Bartolomeo Achille, capitano id., promosso al grado di maggiore;
Moraglia Alessandro, luogotenente id., promosso al grado di capitano;
Sery Giuseppe, Pappalepore Onofrio, Vigo Giovanni Battista, Redanzan Giuseppe, sottotenenti id., promossi al grado di luogotenente.

Con R.R. decreti 27 ottobre 1877:

Acton comm. Ferdinando e Fincati comm. Luigi, capitani di vascello, promossi contrammiragli;
Pacoret de Saint-Bon comm. Simone, contrammiraglio, promosso viceammiraglio.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreti Reali del 24 agosto 1877:

Palmara Faustino, ispettore di 3ª classe per il servizio dell'Asse ecclesiastico, promosso alla 2ª classe;
Natoli Baratta Giuseppe, id. di circolo di 3ª classe, id. id.;
Caglieri Giacinto, id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe;
Piccinino Felice, id. id., id. id.;
Forneris Giovanni, sottoispettore di 2ª classe, id. alla 1ª classe;
Meardi Emilio, id., id.;
San Lazzaro nobile Francesco, ispettore ad Asti, nominato conservatore delle ipoteche a Campobasso;
Martucci Raffaele, id. a Vallo della Lucania, id. ricevitore del registro ad Esperia;
Cagnone Pier Luigi, id. di 2ª classe a Chiavari, promosso alla 1ª classe e traslocato a Brescia;
Tricca Luigi, sottoispettore di 1ª classe a Firenze, nominato ispettore di 4ª classe a Brindisi;
Serafino Giacomo, id. id. a Milano, id. id. a Vallo della Lucania;
Bocca Ermenegildo, ricevitore del registro a Soncino, nominato sottoispettore di 2ª classe a Firenze;

Per decreti Ministeriali del 12 e 16 settembre 1877:

Cavaliere Giuseppe, ricevitore del registro a Palmanova, traslocato a Dolo;
Macedonio Enrico, id. a Fondi, id. a Francavilla Fontana.

Per decreti Reali del 23 settembre 1877:

Cecchetti Francesco, ispettore a Schio, dispensato dall'impiego;
Solarino Maltese Gerolamo, ricevitore del registro a Terranova di Sicilia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 27 settembre 1877:

Bongi Luigi, ricevitore del registro a Sarteano, traslocato ad Urbana;
Mariotti Giuseppe, id. sospeso, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di Fondi;
Della Valle Felice, id. a Bivona, traslocato a Partanna.

Per decreti Reali del 28 settembre 1877:

Gesmundo Giuseppe, ricevitore del registro a San Vito dei Normanni, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pignone Carlo, id. a Chieri, id. id.;
Turchini Gustavo, ispettore a Montepulciano, id. id.;
Landi Fedele, ricevitore del registro a Pistoia, collocato a riposo.

Per decreto Ministeriale del 29 settembre 1877:

Piredda Gavino, ricevitore del registro a Montemurro, traslocato a Ghilarza.

Per decreti Ministeriali del 3 ottobre 1877:

Ravot Alberto, ricevitore del registro a Milazzo, traslocato a Rapallo;

Pezzali Pietro, id. a Bormio, id. a Conserve;
Cacciatore Giovanni, id. a Ponza, id. a Bormio.

Per decreti Reali del 6 ottobre 1877:

Bosio Tranquillo, ricevitore del registro a Bisacquino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Cordaro Domenico, id. sospeso, dispensato dall'impiego.

Per decreti Ministeriali del 7 e 8 ottobre 1877:

Lucchini dott. Luigi, ispettore a Brescia, traslocato ad Asti;
De-Seiora Francesco, id. a Napoli, id. a Chiavari;
Vigna Giacomo, id. ad Ancona, id. a Napoli;
Cuneo Benedetto, id. a Busto Arsizio, id. ad Ancona;
Tavelli Augusto, id. a Vigevano, id. a Busto Arsizio;
Cassoni Alevano, id. a Caserta, id. a Vigevano;
D'Alessandro Antonio, id. a Brindisi, id. a Caserta;
De-Benedetti Salvatore, sottoispettore a Verona, id. a Milano;
Petroni Giuseppe, ricevitore del registro a Mignano, id. a San Bartolommeo in Galdo.

Per decreti Ministeriali del 21 e 23 ottobre 1877:

Gardini Edoardo, ricevitore del registro a Pitigliano, traslocato a Sarteano;

Antonucci Cosimo, id. sospeso, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di Racalmuto;

Bovelli dott. Achille, id. id., id. di Montemurro;
Scoti Guglielmo, id. a Larino, traslocato a Massa Marittima;
Giosuè Michele, id. ad Angri, id. a Larino;
Belli Antonio, id. a Gaeta, id. ad Angri;
Calcagno Luigi, id. a Lecce, id. a Ivrea;
Cortese Enrico, id. a Trani, id. a Lecce;
Boragine Carlo, id. a Lanciano, id. a Trani;
Valiante Raffaele, id. a Bovino, id. a Lanciano.

Per decreti Reali del 24 ottobre 1877:

Lardera Francesco, ricevitore del registro sospeso, dispensato dall'impiego;

Mariui Gio. Giuseppe, ricevitore del registro ad Orsogna, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De-Paulis Dacio, id. a Palestrina, dispensato dall'impiego.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Per R.R. decreti del 6 ottobre 1877:

Demeglio Efisio, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto del 19 ottobre 1877:

Birago Alfieri conte Leone, vicesegretario di 2ª classe nella Corte de' conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 26 e 29 ottobre 1877:

Tiraboschi Olivo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Brescia, traslocato a Bergamo;
Vasilicò Luigi, id. id. di Bergamo, id. a Brescia;

Cinquegrani Francesco, ufficiale di scrittura di 2^a classe id. di Lecce, id. a Benevento;

Biscioni Cesare, economo magazziniere di 3^a classe id. di Ascoli-Piceno, id. a Messina.

Rettifica. — Il collocamento a riposo dell'intendente cav. Angelo Adami, pubblicato nella Gazzetta del 9 corrente, è avvenuto in seguito a domanda dell'intendente stesso.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R.R. decreti del 6 ottobre 1877:

Rossi Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato alla sezione di Corte d'appello di Potenza;

Varvesis Achille, id. alla sezione di Potenza, id. in Catanzaro in seguito a sua istanza;

Franceschi comm. Bartolomeo, presidente di sezione alla Corte di appello di Firenze, dispensato dal servizio per età, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Paganoni cav. Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio, collocato a riposo, a sua domanda, con grado e titolo onorifico di presidente di tribunale.

Con decreti del 19 ottobre 1877:

Berlingieri Achille, pretore del mandamento di Porto Maurizio, tramutato al mandamento Sestiere Molo (Genova);

Stella Francesco, id. di Diano Marina, id. di Porto Maurizio;

Berruti Francesco, id. di Calizzano, id. di Diano Marina;

Viale Giambattista, id. di Alassio, id. di Borgomaro;

Diana Carlo, id. di Borgomaro, id. di Alassio;

Palumbo-Vargas Nicola, id. di Casamassima, id. di Capurso;

Gilardi Edoardo, id. di Collesano, id. di Casteltermini;

Rostagni Giovanni, id. di Verzuolo, id. di Collesano;

Quaglia Alberto, id. di Bannio, id. di Fenestrelle;

Dell'Orto Giuseppe, id. di Locana, id. di Bannio;

Zenone Alfonso, id. di Crodo, id. di Locana;

Casapinta Tommaso, id. di Paceco, id. di Petralia Soprana;

Passerini Cesare, vicepretore del mandamento d'Asti, id. di Viguzzolo;

Pennasilico Michele, uditore e vicepretore del mandamento di Velletri, nominato pretore del mandamento di Calizzano, con lire 1800;

Rolandi-Ricci Pompeo, vicepretore del mandamento di Albenga, id. di Sassello, id. id.;

Catelli Giberto, id. di Mantova 1^o mandamento, id. di Crodo, id. id.;

Golé Bartolomeo, avvocato, id. di Vistrorio, id. id.;

La Capra Vincenzo, uditore, id. di Guglionesi, id. id.;

Nuccio-Favara Salvatore, vicepretore del mandamento Tribunali in Palermo, nominato pretore del mandamento di Licata, con annue lire 1800;

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Petralia Soprana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Paceco, a datare dal 1^o novembre 1877;

Lo Giudice Francesco, pretore del mandamento di Leonforte, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella detta aspettativa per altri mesi tre dal 6 novembre 1877;

Cerulli Vincenzo, id. di Taverna, id. id., id. per altri mesi sei dal 1^o novembre 1877;

Hernandes Giuseppe, id. di Calatafimi, id. id. dal 29 giugno 1876 al 31 agosto 1877, e richiamato in servizio a Casteltermini con R. decreto 24 agosto 1877, id. id. dal 1^o settembre, rimanendo così revocato il citato decreto del 24 di agosto 1877;

Bontempi Francesco, pretore del mandamento di Pancalieri, in a-

spettativa per salute, id. id. d'ufficio per altri mesi sei del 1^o novembre 1877;

Piattelli cav. Mariano, pretore del mandamento di Notaresco, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 1^o novembre 1877;

Tiragallo Giacomo, nominato vicepretore del 1^o mandamento di Alessandria;

Pagella Giovanni, id. del 2^o mandamento di Alessandria;

Zandrino Silvio, id. del mandamento di Asti;

Parisi Giovanni, id. di Piazza Armerina;

Gusmano Giuseppe, id. di Carini;

Tassi Torquato, id. del 2^o mandamento di Pisa;

Picece Pasquale, id. di Melfi;

Lombardelli Luigi, id. di Borgo San Donnino;

Rodriguez Rosario, id. di Lipari;

Francesco Federico, procuratore, id. di Chieti;

Gullo Giovanni, notaio, id. di Dego;

Orlandi Enrico, vicepretore del 1^o mandamento di Mantova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cividale con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 19 ottobre 1877:

Lo Cascio Pietro, vicecancelliere del comune di Chiusa Sclafani, esonerato dalla carica.

Con R.R. decreti del 23 ottobre 1877:

Nel comune di Ugento è costituito un secondo ufficio di conciliazione, il quale avrà giurisdizione sulla parte del territorio compreso nella borgata di Gemini;

Suntmonte Carlo, nominato pretore del mandamento di Casamassima, con lire 1800;

Passaro Salvatore, id. di Calabritto, id.;

Ransa Gaetano, uditore applicato alla R. procura di Napoli, id. di San Giovanni in Fiore, id.;

Fanti Michele, id. al tribunale id., id. di Amatrice, id.;

Biasoni Luigi, uditore e vicepretore al mandamento di Pordenone, id. di Verzuolo, id.;

Vason Alessandro, id. di Padova, Campagna, id. di Sant'Elia a Pianise, id.;

Salvio Giulio, id. nel mandamento Vicaria di Napoli, id. di Torreorsaja, id.;

Palermo Giuseppe, pretore del mandamento di Sorrento, tramutato al mandamento di Angri;

Sacchi Serapione, id. di Postiglione, id. di Sorrento;

Russo Giuseppe Luigi, id. di Roccamonfina, id. di Cicciano;

De Stavola Nicola, id. di Pomigliano d'Arco, id. di Capua;

Cremonini Pietro, id. di Ventotene, id. di Pomigliano d'Arco;

Marsicano Antonio, id. di Laurito, id. di Vietri sul Mare;

Zugaro Francesco, id. di Laviano, id. di Capaccio;

Romano Francesco, id. di Calabritto, id. di Roccamonfina;

Pezzella Raffaele, id. di Altamura, id. di Bari;

Petessi Celso, id. di Amatrice, id. di Castiglione dei Pepoli;

Binso-Greco Simone, id. di Partinico, id. di Sondrio;

Sioli Cesare, id. di Rende, id. di Mogoro, rimanendo ferma la temporanea applicazione del medesimo al tribunale di Verona;

Gubitosi Stanislao, id. di Latronico, id. di Caggiano;

Cerasi Annibale, uditore e vicepretore del mandamento di Chiaia di Napoli, nominato pretore del mandamento di Latronico, con lire 1800;

Pinzolo Francesco, id. Avvocata di Napoli, id. di San Giovanni in Galdo, id.;

Basili Giuseppe, già pretore del mandamento di Castel S. Pietro, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° novembre 1877;

Baccari Francesco, vicepretore del mandamento di Casacalenda, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Bonefro, con la mensile indennità di lire 80 decorabile dal 1° novembre 1877;

Fiore Gaetano, pretore del mandamento di Cagnano Varano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute e per mesi tre dal 1° ottobre 1877;

Sant'Arcangelo Nicola, nominato pretore del mandamento di Cagnano Varano con lire 1800;

Cuilli Carlo, nominato vicepretore del mandamento di Campi Bisenzio;

Caprari Luigi, procuratore, id. del mandamento Nord di Parma;

Mischi Ernesto, id. del 2° mandamento di Cesena;

Checchini Antonio, procuratore, id. del mandamento di Campomampiero;

Vescovi Giulio, vicepretore del mandamento di Asiago, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Talentino Antonio, id. di Vistrorio, id. id.;

Farina Giuseppe, id. di Rimini, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848 e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro per i quali si riconobbero titoli per un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri acconti alla scadenza d'ogni bimestre, si avvertono gli interessati che potranno farne analoga domanda, con indicazione del domicilio, al Ministero della Guerra o della Marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 16 novembre 1877.

(N. B. I signori direttori di giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

A forma dell'art. 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno presentare inoltre una succinta narrazione.

Convieni che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convieni che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Genova.

A forma dell'articolo 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convieni che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore create colla legge del 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, numero 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantacinquesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserita nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentotrentasette sul totale delle 7372 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il

rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1 ^a estratta	L. 33,330
Alla 2 ^a »	» 10,000
Alla 3 ^a »	» 6,670
Alla 4 ^a »	» 5,260
Alla 5 ^a »	» 300

Totale dei premi L. 55,560

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, e il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 novembre 1877.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale*
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: 1° n. 95857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pron Bartolomeo di Francesco; 2° n. 595473, per lire 1200, al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni del vivente Francesco e della prole nascita dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: 1° al nome di Pron Giovanni Bartolomeo di Francesco; 2° Al nome di Pron Alberto, Emilia moglie di Luigi Antoniani, Giacinta moglie di Savio Marcellino e Giovanni Bartolomeo del vivente Francesco e della prole nascita dai coniugi Cassio Adelaide e Pron Francesco fu Giovanni Battista, rappresentata da detto suo padre, tutti eredi indivisi di Pron Giovanni Battista fu Giovanni Domenico, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 3 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 52967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Zocco Giovanni fu Domenico, domiciliato in Alba (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Zocco Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Alba (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: 1° n. 223799 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40859 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenza fu Nicola e Ferrara Raffaele fu Antonio; 2° n. 53577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10157 della detta Direzione soppressa), assegno provvisorio per lire 3 50 a favore dei suddetti; 3° n. 223800 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40860 della detta Direzione), per lire 90, al nome di de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenza fu Nicola; 4° numero 53578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10158 della detta Direzione), assegno provvisorio per lire 3 50 a favore come al n. 3, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: le due prime a de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenzo fu Nicola e Ferraro Raffaele fu Antonio; e le altre due a de Dominicis Ferdinando e Giuseppe fu Antonio, de Dominicis Michele, Giuseppe e Vincenzo fu Nicola, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 613714 e n. 613715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500 la prima, al nome di Bargellini Adriana fu Adriano, moglie di Bruno Aureliano, domiciliato in Livorno, e la seconda al nome di Bargellini comm. Tommaso fu Adriano, domiciliato come sopra, vincolate ad usufrutto a favore di Fusarini Letizia fu Marco, vedova di Bargellini Adriano, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto a favore di Fusarini Letizia fu Benedetto, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Firenze, il 25 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1^a pubblicazione).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma col n. 981-4155 il giorno 15 ottobre 1877, contro presentazione di un certificato nominativo del consolidato italiano 5 per 0/0, in capo di Sciantarelli Matteo fu Battista, per l'annua rendita di lire 10, relativa alla iscrizione n. 20789.

Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo

nominativo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in capo di Clericoy Bernardino fu Pacifico, in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale si riferisce la ricevuta dichiarata smarrita.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Celenza Valfortore, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 novembre 1877.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo tre mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro dimande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 10 del prossimo dicembre.

Il pagamento della retta intiera è fissato in ragione di annue lire ottocento pagabili in rate trimestrali anticipate.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito dev'essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni, restando a carico delle famiglie le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni sette nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le dimande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

- 1° Dalla fede di nascita;
- 2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
- 3° Dalle carte provanti la condizione del padre;
- 4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci pel pagamento della retta, e per lo adempimento delle condizioni prescritte dall'art. 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi al posto semi-gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli che il Sultano, nel consegnare, il 16 novembre, la bandiera alla guardia civica, ha tenuto un discorso in cui affermò che, nell'interesse dell'onore nazionale, la difesa della patria, dei suoi diritti e della sua dignità deve essere riposta nel servizio militare generale. Disse che era lieto di aver contribuito ad aumentare le forze militari coll'istituzione della guardia civica. " Voglia Iddio, concluse il Sultano, che questa bandiera sia il segnale della difesa dell'indipendenza e dei diritti della Turchia. "

Un telegramma che il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli in data 13 novembre dice che lo spirito del governo e del popolo turco non è punto abbattuto, che si prevede il pericolo, ma che si attendono con calma tutte le eventualità, e che il paese riconosce che bisogna raddoppiare d'energia e dar prove di abnegazione.

" Quanto agli ultimi rovesci, prosegue il corrispondente, i turchi li considerano come disastri momentanei e locali che sono ben lontani dall'esser decisivi. I turchi credono inoltre che se la Porta fosse costretta ad esaminare attualmente la quistione della pace, le condizioni che porrebbe la Russia sarebbero troppo onerose e troppo umilianti per poter esser accettate.

" Forti di questo convincimento, le autorità turche spiegano un'attività straordinaria, si studiano di volgere a proprio vantaggio gli errori commessi, di colmare le lacune nel servizio militare tanto in Europa che in Asia, e di stimolare l'ardore ed il patriottismo di tutti. Il governo è, infatti, persuaso che in alcune settimane potrà riguadagnare il terreno perduto. Esso ha la certezza che gli effetti dell'inverno sugli eserciti nemici saranno favorevolissimi agli eserciti turchi. Tale è qui l'opinione dei circoli ufficiali.

" I turchi sembrano credere inoltre che essi combattono per l'Inghilterra come per se stessi; che loro nulla sarà tolto senza il consenso dell'Inghilterra, e che se la Turchia sarà obbligata di subire delle perdite per soddisfare le brame della Russia e per ristabilire la pace, è sempre l'Inghilterra quella che vi perderà di più.

" Quantunque grave, la situazione non è riputata disperata. Il patriottismo dei turchi si manifesta con sempre maggiore evidenza, ed assume sempre più il carattere dell'abnegazione. Il numero dei volontari aumenta. Le provvigioni abbondano. A dir breve, l'ardore della popolazione è tale che, quand'anche mancassero le risorse, i capi dell'amministrazione non oserebbero di proporre la sommissione, e sarebbero obbligati di continuare la lotta per l'indipendenza della Turchia. "

Il ministero ottomano ha subito le modificazioni seguenti:

Hamdy pascià, ministro della lista civile, è stato nominato ministro dell'interno in luogo di Djevet pascià nominato intendente degli *Evkaf* (beni delle moschee).

Kemal pascià, intendente degli *Evkaf*, è stato nominato ministro dell'istruzione pubblica in luogo di Munif effendi,

nominato ministro del commercio. Chnannes Tchamiteh rimane ministro dei lavori pubblici.

Said pascià, primo segretario del sultano, è stato nominato ministro della lista civile.

Si legge nei giornali di Berlino che, dietro consiglio del signor Windthorst, capo degli ultramontani alla Camera prussiana, una Deputazione di 18 membri dello stesso partito ha chiesto udienza direttamente all'imperatore per presentargli una petizione con cui si chiedeva l'annullamento delle leggi di maggio per ciò che riguarda l'insegnamento pubblico. L'imperatore ha rifiutato di ricevere il documento e la Deputazione che doveva rimmetterglielo, rinviandola al ministero dei culti.

Il 15 corrente fu aperta la Dieta del granducato di Baden. Nel messaggio del trono sono rammentate le molte prove di devozione date dal popolo badese, e lo splendido risultato delle grandi manovre alle quali assistette l'imperatore Guglielmo in persona. Il messaggio constata che le relazioni del granducato cogli organi dell'impero sono ottime, e che l'unità legislativa è oramai ottenuta con l'attivazione del nuovo ordinamento. Quanto alla situazione finanziaria il messaggio granducale dice che, ad evitare un aumento d'imposte, è necessario un aumento non lieve del debito pubblico.

Il 14 corrente la Camera francese continuò la discussione della proposta del signor Alberto Grévy e primo ebbe la parola il ministro dell'interno signor de Fourtou.

Egli disse di voler ampliare il dibattimento. Il principio dell'intervento del governo nelle elezioni fu sempre combattuto dalla opposizione e sempre praticato dagli uomini che arrivano al potere. Esso fu difeso da Casimiro Périer. Il potere ha bisogno di difendersi. Ledru-Rollin, Gambetta, Thiers ne convennero. E infatti è una strana teorica quella di pretendere che il candidato del governo rimanga muto ed inerte quando il candidato ufficiale di chi pretende al governo si adopera con ogni mezzo, con giornali, con riunioni, con pubblicazioni. La costituzione fu il risultato di una transazione. I conservatori ammisero il principio repubblicano colla clausola della revisione e i repubblicani dal canto loro ammisero delle garanzie conservatrici quali il Senato ed un presidente della repubblica, il quale, in caso di dissenso fra le due assemblee, ha il diritto di appoggiarsi sull'una o sull'altra e da questo diritto emana la sua responsabilità verso il paese.

Il maresciallo presidente tenne i suoi obblighi chiamando al potere anche uomini di parte repubblicana. Ma questi non tennero l'obbligo loro e sconobbero le clausole del contratto fondamentale.

Qui il ministro parlò del pericolo sociale e della minaccia di vedere il radicalismo torsi esso in mano la direzione della cosa pubblica. Sostenne che il maresciallo doveva di necessità rivolgersi ad uomini della destra. Il governo non desidera di meglio dell'inchiesta, purchè essa non venga rimessa alla balia ed all'arbitrio esclusivo de' suoi avversari. L'oratore negò che il governo abbia fatte pressioni. Disse che le pressioni furono fatte dai repubblicani che specularono sulle di lei disgrazie, e sparsero perfino voci di possibili collisioni all'estero caso che il ministero fosse riuscito vincitore. Aggiunse che nelle elezioni chi guadagnò cinquanta seggi fu il

governo, e che chi li perdette furono i repubblicani. Conchiuse dichiarando che se si vuole l'ordine e la conciliazione sta bene, poichè questo è che vuole la Francia, e che in ogni modo il maresciallo presidente non pensa nè a dimettersi, nè a sottomettersi, ma pensa unicamente di restare al posto al quale fu chiamato dalla fiducia della nazione.

Il signor Giulio Ferry che ebbe poi la parola qualificò il discorso del ministro dell'interno di sfacciato paradosso. Il sistema usato dal governo per influire sulle elezioni fu esattamente quello del secondo impero. Quanto ai candidati che il ministero fece trionfare, essi o sono legittimisti, o sono bonapartisti, consiglieri e maestri gli uni e gli altri di colpi di Stato. Quanto a candidati propri del maresciallo MacMahon non se ne vedono, non se ne vedranno giammai.

Esposte le ragioni per le quali il partito repubblicano francese credette e continuerà a credere che il trionfo dei conservatori nelle elezioni avrebbe compromessa la sicurezza esterna della Francia, il signor G. Ferry sostenne il diritto della Camera di ordinare l'inchiesta ed oppugnò il sistema delle candidature ufficiali, qualificando di delitto l'abuso degli affissi bianchi e chiamando incostituzionali taluni discorsi posti dai ministri in bocca al maresciallo. Protestò che la Francia, la quale di rivoluzionaria che era si è fatta politica, non subirebbe più un colpo di Stato sotto nessuna forma.

Durante i discorsi del ministro dell'interno e del signor Giulio Ferry occorsero talune interruzioni e taluni incidenti vivaci che motivarono parecchi richiami all'ordine da parte del presidente.

La seduta del 15 della stessa Camera francese si aperse con un discorso del presidente del Consiglio, duca di Broglie.

Egli cominciò dal dire che il ministero attuale è rimasto per rispondere agli attacchi che gli furono lanciati. Quando questo dovere sarà stato adempiuto, il maresciallo MacMahon vedrà lui quel che convenga di fare. Se si potesse dire che un ministero di cui facessero parte i signori Luigi Blanc e Leone Renault sarebbe in condizioni da concordare un programma comune, la via parlamentare sarebbe facile e sicura. Ma se ciò non può dirsi allora sorgono le difficoltà.

Il duca di Broglie accetta l'inchiesta, purchè essa sia fatta colle garanzie della giustizia e non sotto i mostruosi auspici della giustizia agganciata alla politica. Sarebbe un disonore; sarebbe un compromettere tutte le questioni che hanno per oggetto i fondamenti medesimi dell'ordine sociale. Il timore della prevalenza del radicalismo non è un semplice pretesto. La storia dirà quale alleanza sia più scandalosa, di quelle fra Leone Renault e de Marcère, fra de Marcère e Luigi Blanc, ed in breve fra tutti loro e Bonnet-Duverdier.

Da parte del presidente della repubblica non si poteva fare di più per osservare scrupolosamente la costituzione. Egli si è spinto fino ai confini del radicalismo. Poi, veduto il pericolo, egli provvide con una risoluzione personale. Questo era il suo dovere. Riguardo al ministero, esso accetta interamente la responsabilità dei suoi atti; la responsabilità davanti alla storia, davanti al pubblico e davanti alla legge. Tutto ciò che fu fatto, fu fatto dentro i limiti legali. Nulla fu fatto che somigli alla minaccia di governare senza bilancio, e chi parlò di questo parve rivolgere un appello alla insurrezione. Badino bene a questi argomenti coloro che li ma-

neggiano. Si rammentino che il 31 ottobre non è molto lontano dal 4 settembre.

L'oratore qualifica di calunnia la voce divulgata che si pensasse alla guerra per ripristinare il potere temporale, ed aggiunse che gli autori di questa calunnia furono gli stessi che nel 1871 rifiutavano la pace per interesse di partiti. Si è fatto intervenire l'estero nelle deliberazioni della Francia procurandole una grande umiliazione. « Si faccia pure l'inchiesta, conchiuse il duca di Broglie; come membro del governo io la respingo a nome della legge; come cittadino tengo certo che l'equità della storia ed il giudizio del paese ne dichiareranno falsi i risultati. »

Ultimo parlò il signor Gambetta, desumendo dalle argomentazioni del duca di Broglie le principali ragioni giustificative dell'inchiesta. Egli sostenne essere un artificio quello di dire che i risultati delle elezioni dell'ottobre debbono attribuirsi alla paura della guerra. La minoranza, assumendo il potere, ha convertito il capo dello Stato in un grande elettore, con grave pregiudizio e pericolo della pace pubblica. Si è interdotta la parola agli avversari. Si è profittato degli impiegati e del clero. Si è spaventato il paese con mille fantasmi. Si è inondata la Francia di pubblicazioni infami contro di me. I repubblicani anch'essi professano opinioni divergenti, ma tutti hanno la stessa origine e tutti sono unanimi davanti al pericolo. Non serve fare della metafisica dove il suffragio universale ha sentenziato. I poteri, per quanti essi sieno e comunque si intendano, non possono mai essere costituiti per operare contro la volontà della nazione. Per usar pressione sugli elettori si è abusato perfino della gendarmeria. Il ministro della guerra non lo ignora. Non si tratta di tutelare l'ordine nè di invadere i poteri di chicchessia. Si tratta di tornare in onore la libertà e la giustizia.

Dopo alcune altre spiegazioni e dichiarazioni si procedette al voto sulla proposta del signor Alberto Grévy, che fu approvata con 320 voti contro 204.

Alla *Gazzetta di Venezia* del 18 corrente scrivono da Tokei (Giappone) il 16 settembre:

La insurrezione nelle provincie meridionali del Giappone è presso che al suo termine. Colla battaglia di Myako no shiro e la presa di Nobe oka essa ebbe il colpo di grazia. L'ex-maresciallo Saigo, che comanda gli insorti, ha mandato fuori questo proclama:

« Grazie agli sforzi ed all'ammirabile coraggio delle nostre truppe, abbiamo potuto sostenere la guerra per sei mesi. Ma al momento stesso che la vittoria parevaci ardire, l'armata si è lasciata demoralizzare, e noi siamo costretti a battere in ritirata. Oggi non abbiamo più nè piazze forti, nè territorio. È deplorabile di vederci ridotti a così triste situazione, quando siamo ancora in numero. Il nemico approfitta del nostro disordine per attaccarci. Bisogna morire senza cedere di un passo davanti a lui, per non lasciare dopo di noi una memoria di onta e di disonore. »

Da molti giorni non si avevano notizie di questo eroe leggendario, al quale il Mikado deve la restituzione del suo sovrano potere nel 1868, perchè fu Saigo che, alla testa delle truppe imperiali, sconfisse il Taicun e sottomise i daimii. Chi lo diceva morto, chi fuggito nelle montagne od imbarcato in una nave che doveva condurlo in America. Ma chi conosce

l'animo grande dell'ex-maresciallo assicura che o morirà colle armi in pugno, o farà l'*harachiri*, ossia si taglierà il ventre, quando avrà perduta ogni speranza. Non è un uomo Saigo da fuggire o da lasciarsi far prigioniero. E se le truppe lo prendessero vivo, sarebbe un bell'imbarazzo pel Governo, non essendo possibile fargli grazia della vita, dopo le tante esecuzioni che si fecero dei suoi seguaci, e dopo il grave danno che ha recato al paese; e non essendo possibile neppur condannarlo a morte, tanta è la stima e la popolarità di lui nel Giappone, e tanti sono gli obblighi che il Sovrano ha verso di lui. (Un telegramma del 25 settembre ha già annunziato che Saigo, Kirino e Murata si sono suicidati. N. d. R.)

Tutti qui sono ansiosi di veder la fine di questa rivolta, che finora ha costato più di duemila vittime e 180 milioni di franchi! Io credo che col prossimo corriere potrò annunciarvi la sottomissione degli ultimi ribelli e le disposizioni prese rispetto ai loro capi. Intanto venne stabilita una pensione alle famiglie dei morti in battaglia, o per ferite avute, nella misura da 66 yen mensili pei generali, fino a 11 yen pei luogotenenti, 3,30 pei sergenti, e 2,30 pei soldati.

Il ministro d'Italia, conte Ulisse Barbolani, presentò le sue credenziali al Mikado, fino dal mese scorso, e fu perciò accompagnato dalla R. nave *Cristoforo Colombo*, e dal comandante conte Canevaro, che insieme al conte Barbolani si presentò all'imperatore. Il 20 agosto poi ebbe luogo la presentazione del ministro di Francia, sig. de Geoffroy.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 17. — Proveniente da Alessandria, è giunta la corvetta degli Stati Uniti *Kearsage*.

Suez, 16. — Proveniente da Bombay, è arrivato il piroscafo *Arobia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito pel Mediterraneo.

Bombay, 16. — È giunto il vapore *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene che è probabile una crisi ministeriale.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro che i montenegrini presero d'assalto Antivari e si avanzano verso Dulcigno.

Versailles, 17. — Alla seduta della Camera non vi fu alcun incidente. L'elezione della Commissione del bilancio fu fissata per martedì.

Versailles, 17. — *Seduta del Senato.* — Kerdrel domanda di interpellare sulle misure che il governo conta di prendere riguardo all'inchiesta ordinata dalla Camera dei deputati.

Jules Simon e Dufaure protestano contro l'interpellanza, dichiarandola incostituzionale.

Il presidente dice che si preoccupò del carattere di questa interpellanza, ma Kerdrel ha dichiarato che voleva soltanto sapere quali istruzioni il governo darebbe ai suoi agenti e che non intende di pronunziarsi sulla legalità dell'atto della Camera.

Audiffret Pasquier crede che la Camera non oltrepasò i suoi poteri, e che il Senato non deve pronunziarsi sugli atti della Camera, ma può soltanto pronunziarsi sullo scioglimento, se gli fosse richiesto.

Dietro domanda del duca di Broglie, l'interpellanza è fissata per lunedì.

Un ordine del giorno preparato dai diversi gruppi della destra del Senato per essere presentato lunedì in occasione di questa in-

terpellanza non contiene alcuna provocazione contro la Camera, nè alcuna lesione dei suoi diritti.

Versailles, 17. — Ecco il testo dell'ordine del giorno preparato dalla destra: « Il Senato, approvando le dichiarazioni del governo e desiderando, in conformità ai principii conservatori che ha sempre sostenuti, di mantenere le prerogative che appartengono a ciascuno dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Le sinistre del Senato discuteranno domani l'interpellanza Kerdrel e l'ordine del giorno della destra.

Parigi, 17. — Il *Moniteur* dice che tre combinazioni ministeriali sono attualmente in discussione. La prima, la quale sembra avere maggiore probabilità, sarebbe la formazione di un gabinetto preso nel gruppo costituzionale del Senato; se essa non riesce, il maresciallo, non volendo indirizzarsi ad alcuno dei gruppi della sinistra, cercherebbe nella destra un ministero d'affari, ovvero un ministero di resistenza; nell'ultimo caso l'elemento militare avrebbe una parte preponderante.

Costantinopoli, 18. — Un telegramma ufficiale conferma che un distaccamento russo di cavalleria, il quale occupò per un momento Berkovatz, fu scacciato dai turchi che avevano ricevuto alcuni rinforzi.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 17, annunzia alcune scaramucce avvenute il 14 corrente sulla strada di Sciumla e verso Osman-bazar, e il 15 corrente alcuni scontri presso Jolenik e Kazelevo. I cosacchi scacciarono i turchi dal passo di Rosalita, dopo avere girato la posizione fortificata dei turchi sopra Moragaiduk, e incendiarono il campo turco.

Nella notte del 16 il generale Skobelev fu di nuovo leggermente ferito, ma il suo stato non è pericoloso: egli continua a tenere il comando.

Parigi, 18. — Credesi che tutti i gruppi della destra del Senato, compreso il gruppo costituzionale, voteranno per l'ordine del giorno annunziato, ma si teme che avvenga qualche incidente durante la discussione, e che questo abbia un contraccolpo alla Camera.

Il Consiglio dei ministri deliberò stamane sulla interpellanza che avrà luogo domani al Senato.

Gli oratori saranno Kerdrel e il duca di Broglie, quindi un membro della sinistra.

È probabile che la votazione abbia luogo nella stessa seduta di domani.

Il nuovo gabinetto sarà formato probabilmente martedì.

Il *Français* dice che al ricevimento di ieri all'Eliseo, il maresciallo espresse la ferma decisione di restare al suo posto, ma a condizione che il Senato gli dia il suo concorso.

Parigi, 18. — Il *Moniteur* dice positivamente che il *Journal Officiel* annunzierà martedì che il maresciallo Mac-Mahon ha accettato le dimissioni dei ministri.

Lo stesso giornale dice che il gruppo costituzionale del Senato continua ad essere esitante. Esso vorrebbe che Mac-Mahon andasse fino al centro sinistro per la formazione del futuro gabinetto, ma sembra che il maresciallo non sia disposto di seguire questo consiglio.

Costantinopoli, 18. — Ebbe luogo un nuovo attacco d'Erzerum, ma ignorasi il risultato.

A Costantinopoli furono eletti a deputati alla Camera 4 cristiani armeni e 6 mussulmani.

Pietroburgo, 18. — (*Dispaccio ufficiale*) — I russi presero d'assalto Kars, dopo un combattimento di 12 ore. Le perdite sono ancora sconosciute.

New-York, 18. — Si ha dal Texas che alcune bande di predoni indiani, provenienti dal Messico, entrarono nel Texas.

Il colonnello Villareal sarebbe entrato nel Messico per provocare una rivoluzione in favore di Escobedo e di Lerdo di Tejada.

Atene, 18. — Ieri furono firmati due trattati fra la Grecia e l'Italia.

Il primo si riferisce al commercio e alla navigazione, abolisce gli antichi diritti doppi pagati dalle navi greche nei porti italiani e consacra la reciproca libertà di navigazione.

Il secondo trattato stabilisce il diritto di estradizione pei criminali di diritto comune.

Questi trattati rendono più stretti i vincoli di amicizia fra la Grecia e l'Italia.

Londra, 19. — Il *Morning Post* dice che la presa di Kars ridesta la questione degli interessi inglesi.

Il *Daily News* ha da Vienna che la strada ferrata Binder-Galatz è terminata.

Il *Times* ha da Belgrado:

« Il colonnello Horvatovich, se la guerra è decisa, spinge il governo ad incominciare, perchè i turchi preparano una invasione. »

Lo *Standard* ha da Sofia:

« I russi attaccarono Etrepol, ma furono respinti con grandi perdite. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il *Caffaro* di Genova ha dalla Spezia, il 16, che in quella sera doveva partire da quel golfo, diretta per Portoferraio, la nave scuola mozzi *Città di Napoli*, comandante Corsi.

I danni riportati dalla corazzata *Principe Amedeo* nell'incendio sviluppatosi giorni sono nelle carboniere di bordo sono alquanto rilevanti e non occorreranno meno di due mesi per ripararli.

La corazzata *Palestro*, comandante Nicastro, giunta a Volo il giorno 11 corrente, ne ripartì il 15.

L'avviso *Messaggero*, comandante Alberto De Negri, è giunto a Napoli.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 14 corrente scrivono dal Giappone:

Il commercio estero del Giappone nell'anno 1876 confrontato con quello dell'anno precedente, dimostra una diminuzione del valore di dollari 5,379,552 nella importazione, ed un aumento del valore di dollari 9,654,576 nell'esportazione. Gli articoli nei quali si osserva una importante diminuzione sono classificati sotto la rubrica: « Foreign Miscellaneous » (diversi esteri) e « Manufacture miste di cotone e di lana. » Nei primi troviamo una diminuzione di più di tre milioni, negli ultimi un aumento di più di un milione di dollari. La forte domanda di seta cruda del Giappone in conseguenza del cattivo raccolto in Francia ed in Italia nella primavera scorsa, permise ai produttori giapponesi di realizzare dei guadagni straordinari. Sperasi che ciò darà incremento ad un ramo d'industria che può chiamarsi il più importante di questo paese. L'esportazione del tè dimostra una diminuzione del valore di dollari 7,792,244 nel 1874, e di dollari 6,915,692 nel 1875 e dollari 5,427,218 nel 1877. Questa diminuzione deve attribuirsi in parte alla difettosa manipolazione, ed è evidente che i giapponesi devono dedicare maggior attenzione al loro prodotto, se vogliono fare efficace concorrenza ai coltivatori cinesi. Il mercato inglese è non solo copiosamente provveduto dalla China, ma riceve pure moltissimo tè dalle piantagioni delle Indie, che vanno acquistando sempre più favore, sebbene non siano che circa 20 anni dacchè la coltivazione del tè venne introdotta nelle Indie: l'esportazione di questo prodotto ha già raggiunto 34 milioni di libbre.

L'esportazione delle varie qualità di merci presenta un aumento di quasi 2 milioni di dollari. Questo aumento è da attribuirsi principalmente alla domanda di certi articoli per la China,

come: pesci seccati di diverse qualità, erba marina, muschio, ginseng, riso in grande quantità. L'importazione di quest'ultimo articolo dal Giappone nella China è cresciuta in valore da dollari 17,091 nell'anno 1875 fino a dollari 810,760 nell'anno 1876.

La navigazione estera dimostra nell'anno scorso una diminuzione di 270,966 tonn. La navigazione degli Stati Uniti presenta una forte diminuzione a motivo che la linea dei vapori fra Yokohama e Scianghai fu ceduta alla bandiera giapponese. Ma ad eccezione di questa linea il tonnello americano dimostra un aumento di circa 9000 tonnellate. Il tonnello inglese segna un aumento di circa 50,000 tonn. Il numero dei residenti esteri è aumentato in questo anno di 90 individui, ma è diminuito invece di 36 il numero delle ditte, delle botteghe e di altri stabilimenti di vario genere. Nel 1875 contavansi 2583 residenti e 275 ditte estere, nel 1876, 2673 residenti e sole 221 ditte. In quest'ultimo anno cessarono 29 stabilimenti inglesi, 6 tedeschi e 5 olandesi, e se ne aprirono invece 4 nuovi americani. Secondo le nazionalità si contavano nel Giappone:

	1875		1876	
	Residenti	Ditte	Residenti	Ditte
Inglese	1282	109	1242	80
Americani . . .	353	30	410	34
Tedeschi	279	43	274	37
Francesi	254	12	286	42
Olandesi	142	12	126	7
Altre nazioni . .	273	21	335	21
	2583	257	2673	221

Una necropoli romana. — A Ratisbona, in Baviera, nel fare scavi in prossimità della strada ferrata, furono scoperte molte tombe che, a giudicarne dalle medaglie che contenevano, e che furono tutte coniate sotto Costantino, debbono essere del terzo secolo dell'era nostra.

Oltre le medaglie anzidette, in quella necropoli si trovarono delle urne, dei braccialetti ed un bellissimo vaso lacrimatorio in vetro, con evidenti tracce d'intagli.

Finalmente, presso il luogo nel quale, anni sono, erasi scoperta una porta della città militare romana, fu testè rinvenuto un *hy-pocaustum*, vale a dire una specie di stufa, che è verosimile servisse a riscaldare il corpo di guardia di quello stesso ingresso principale.

La grotta di Albarea. — Nel *Journal de Rouen* si legge che due archeologi francesi, i signori Emilio Rivière e Leone de Vesly, professori di quella scuola superiore delle scienze, ed incaricati di una missione scientifica al lago delle Meraviglie, presso le frontiere d'Italia, esplorarono ultimamente una grotta oltremodo interessante dal punto di vista dell'archeologia preistorica.

Quella grotta è situata nella valle di Albarea, dipendente dalla città di Sospel (dipartimento delle Alpi marittime); l'ingresso, che è molto basso, è nascosto da cespugli, e fu camminando carponi che i due esploratori poterono penetrare nelle sale della caverna, dove, in mezzo a massi crollati, rinvennero molte ossa umane e di grandi carnivori, non meno che dei denti di orso e delle conchiglie forate, ornamenti che portavano le donne di quell'epoca remota.

L'Esposizione di bambini a Boston. — Una grande Esposizione nazionale di bambini (*Baby show*) è stata testè aperta a Boston, negli Stati Uniti. Il numero dei concorrenti a sì originale Esposizione è di 240, ed i premi consistono in anelli, collane, medaglioni ed orologi d'oro con diamanti. I bambini esposti rimangono affidati, nel locale stesso dell'Esposizione, alle cure delle loro mamme.

Nell'Esposizione di quest'anno, dice la *Boston-Post*, il bambino più grosso è un fanciulletto del distretto di Roxbury, che ha due anni e che pesa 58 libbre. Vi è poi una bambina di tre mesi, che pesa soltanto sei libbre. Inoltre sono esposti dei gemelli bianchi e di colore, ed un piccolo prodigio di 18 mesi che parla correntemente e che canta i cantici di Moody e Sankey.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 16 corrente annunzia la morte del generale Foy, capo dello stato maggiore generale del nono corpo di armata; del signor Renato Billard, conservatore e sottodirettore aggiunto al dipartimento degli stampati della Biblioteca nazionale; del signor Bonchu, ex-presidente del Consiglio municipale di Lione; e di G. L. Fox, celebre commediante americano.

— La *République Française* del 18 annunzia la morte del signor Lanfrey, che era stato eletto senatore inamovibile dall'Assemblea nazionale. Il signor Lanfrey, che era nato a Chambéry nel 1828, pubblicava nel 1857 la sua opera *La Chiesa ed i filosofi nel secolo decimottavo*, poi un *Saggio sulla rivoluzione francese*, quindi una *Storia politica dei papi*, e finalmente una *Storia di Napoleone*, nella quale esponeva i fatti mediante documenti indiscutibili. Eletto deputato l'8 febbraio 1871, il signor Lanfrey fu nominato l'8 ottobre dello stesso anno ministro plenipotenziario a Berna, presentò il 25 febbraio 1873 la sua dimissione, che fu accettata solamente nel settembre successivo, e ritornò ad assidersi fra i membri del centro sinistro dell'Assemblea, fino a tanto che non fu eletto senatore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 novembre 1877 (ore 17 10).

Il mare è generalmente calmo o un poco mosso nel nord e nel centro della penisola; soltanto grosso a Portoforres, al Capo Spartivento, a Catania, e a Malta. Dominio di venti di nord o freschi nelle suddette stazioni. Cielo coperto a Rimini, Urbino, Brindisi, Palaseia, Portoforres, Cagliari, Capo Spartivento e Catania; nuvoloso o sereno altrove. Il barometro è abbassato di 2 a 3 mill. su tutta la penisola ed in Sardegna; quasi stazionario in Sicilia. Una forte depressione barometrica a Pietroburgo ha portato qualche turbamento nella nostra atmosfera, e le forti pressioni del nord-ovest d'Europa che arrivano a 772 mill. a Brest, nel Mediterraneo, e la bella stagione col dominio di venti di nord.

Firenze, 18 novembre 1877 (ore 16 30).

Venti fortissimi di greco e levante. Mare grosso e burrascoso al Capo Spartivento e a Catania. Levante forte e mare agitato a Portoforres. Calma in quasi tutto il resto dell'Italia. Cielo coperto soltanto nella Sardegna, nelle Marche e in qualche punto della Sicilia. Pioggia al Capo Spartivento. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Moncalieri 769; Cagliari e Sicilia 761 mill. Calma e tempo vario in Austria. Nel periodo decorso piogge a varia intensità a Cagliari, nella Calabria inferiore e in Sicilia. Greco forte e mare grosso a Catania. Sul basso Tirreno, nella Calabria inferiore e in Sicilia esiste ancora una depressione barometrica la quale ritarda il completo ristabilimento del tempo in quelle stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,5	765,1	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	15,5	17,1	11,8
Umidità relativa...	89	66	66	89
Umidità assoluta...	7,85	8,60	9,69	9,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 6	O. 3	O. 3
Stato del cielo.....	O. belliss.	O. belliss.	O. bello	O. magnifico

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
 Termometro: Massimo = 17,1 C. = 13,7 R. | Minimo = 8,6 C. = 6,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,0	765,9	765,0	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	16,6	18,5	12,8
Umidità relativa...	83	58	49	80
Umidità assoluta...	7,23	8,19	7,82	8,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 6	N. 7	N. 3
Stato del cielo.....	O. belliss.	O. bello assai	O. belliss.	O. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
 Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. | Minimo = 8,6 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 70	76 65	—	—	—	—	—
Datta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1869/64	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	79 35
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	82 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	812 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Boni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	638 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	480 —	480 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	109 30	109 05	—	Prezzi fatti: 2° sem. 1877: 78 87 1/2 cont., 78 92 1/2 finé a 1° sem. 1878: 76 67 1/2 c.
Marsiglia	90	—	—	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 27	27 22	—	
Angusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—	
Sconto di Banca	5 0/0	—	—	—	

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 968)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 4 dicembre 1877, nell'ufficio della R. prefettura di Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9^a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo del lotto	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6711	6931	Nel comune di Grottaferrata — Provenienza dal Convento dei Basiliani di Santa Maria in Grottaferrata — Bosco ceduo con piante d'alto fusto denominato Selva Rustica, confinante colla villa Montalto e villa Muti, mediante mura di cinto, col territorio di Frascati e colle strade dell'Olmata, di Grottaferrata e dell'Alberata che intersecano il bosco e coi beni del marchese Cavalletti ed altri, in mappa Grottaferrata, sez. I, numeri 321 (sub. 1, 2), 322 e 323. Estimo scudi 2108 74 . . .	44 17 70	441 77	30153 40	3045 34	2150	100

5702

Roma, addì 13 novembre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Io Minestrini Giosafat usciere presso il suddetto tribunale, in relazione degli articoli 743 e 747 del Codice di procedura civile, sull'istanza del signor Alesandro Quagliotti, possidente, domiciliato in Roma, ho dedotto a notizia della signora Amalia Z-gretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, quale sotto il giorno quindici del volgente mese di novembre con atto del mio ministero si è proceduto alla immissione in possesso della istante del fondo espropriato in danno della medesima, posto in questa città fuori la Porta Maggiore, sulla via Preesina, distinto col n. 18, e coi numeri 32, 33 della mappa num. 42, confinante colla suddetta via, Cinnoli Vincenzo, cardinale Di-Pietro, Cappellania Novaretti, salvi, ecc.

Roma, 15 novembre 1877.

5731 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor cav. Domenico Garneri giudice del tribunale suddetto, e delegato alla procedura degli atti del fallimento di Giacoli Giacomo, imprenditore di lavori in mosaici, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel giorno sei p. v. dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nel qual giorno ed ora gli stessi creditori compariranno avanti il suddetto giudice nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Roma, li 15 novembre 1877.

5729 Il vicecanc. O. GIORDANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina nel 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

*Chilogrammi 200,000 di canapa greggia per la complessiva
somma di lire 240,000*

di cui negli avvisi d'asta del 19 ottobre ultimo, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 12 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato dei dipartimenti marittimi di Napoli e di Venezia, col ribasso di lire 6 10 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade a mezzodì del giorno 7 dicembre venturo, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chinque, in conseguenza, intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta, in una delle Direzioni di Commissariato anzidetto, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarlo col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 17 novembre 1877.

5741 Il Capitano Commissario ai contratti: CAMILLO MIGLIACCIO.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Coletta Giuseppa di Vamonte, ammessa al gratuito patrocinio, contro Caratelli Valentino di Ardena,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà al 3° incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa a due piani, con scoperte, posta in Ardena, al n. 18 e 19 della via del Borgo, oggi Corso Garibaldi, del reddito imponibile di lire 48 75, segnata in mappa col n. 1820, 2338, 2241 e 2241 1^a rata; confinanti i beni De Angelis e Valeri, e la via suddetta.

L'incanto si aprirà in un solo lotto sul prezzo di lire 1597 15.

Ogni oblatore dovrà depositare in cancelleria lire 300 per le spese.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5727 Il vicecanc. BOGGIANI.

ESTRATTO DI ISTANZA

(2^a pubblicazione)

I notai dott. Carlo Berzio, dott. Spini Celestino e dott. Tibelli Pier Francesco, il primo già residente in Cepino, il secondo in Mapello, il terzo attualmente residente in Ponteranica, hanno presentato istanza alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, nella cui giurisdizione si trovano, colla quale i due primi chiedono il totale svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato, e il dott. Tibelli domanda che la cauzione, da lui prestata sia ridotta a lire cento di rendita.

Tanto si avvisa per ogni conseguente effetto di legge.

Bergamo, li 20 ottobre 1877.

Dott. CARLO BERZIO notaio.

Dott. CELESTINO SPINI notaio.

5486 Dott. PIER FRANCESCO TIBELLI not.

Riduzione di cauzione notarile.

Il dott. Fabrizio Clerici del fu Francesco, già notaio in Sesto Calende, ed ora in Milano, ha chiesto la riduzione della cauzione del suo esercizio a sole lire 500 di rendita, col contemporaneo svincolo dell'eccedenza di italiane lire 340 del certificato di credito verso il Debito Pubblico del Regno d'Italia, al suo nome intestato, in data 31 gennaio 1869, n. 56,285 nero e 172,885 rosso, al n. 10,716 del 68 registro di posizione, della complessiva rendita di lire 840.

Viene fatta pubblica questa domanda per tutti i conseguenti effetti di legge, a tutela di chiunque possa avervi interesse.

Milano, li giorno 28 agosto 1877.

Pel richiedente dott. Fabrizio Clerici

5742 Avv. GIO. RUGGERI ICA.



CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

per la vendita di caseggiato e terreno in Piazza Solferino.

Stante la deservenza del primo incanto, ch'era stabilito al 15 andante mese, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 6 dicembre p. v., nel civico palazzo e nella sala delle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, in concorso degli eredi di Carlo Defilippi, e col ministero del notaio sottoscritto, si procederà col mezzo di candela vergine e secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, ad un secondo esperimento d'asta per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 27 scorso giugno, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 30 successivo luglio, per quanto riflette il Municipio) di un terreno fabbricabile dell'area di metri quadrati 1700 circa con caseggiato entrostante, situato in questa città, sezione Monviso, in mappa ai numeri 1, 2, 3, 4, nel piano A dell'isolato 30, intitolato Santa Francesca, in coerenza del Demanio dello Stato nei magazzini dell'Amministrazione militare a levante, della via dell'Arcivescovo a giorno, della piazza Solferino a ponente e di un sito pubblico a notte; e meglio come trovatisi indicati nell'apposita planimetria in data 4 settembre p. p., sottoscritta Pecco ingegnere capo dell'ufficio d'arte.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 100,000, e l'aggiudicazione seguirà, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi lo avrà maggiormente aumentato. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 del suddetto mese di dicembre.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del tesoriere civico lire 10,000 in contanti, ovvero in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano ed in obbligazioni della città al valore in corso; il deposito solo del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per cui, qualora non abbia luogo l'aumento, dovrà il deliberatario intervenire nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 29 dicembre predetto.

Il prezzo, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per due terzi nel rogito dell'atto di riduzione, e per l'altro terzo a saldo sei mesi dopo, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto di imposte, a partire dal giorno in cui il deliberamento si rese definitivo.

Il capitolato d'asta cui la vendita è subordinata stato approvato, in un copia planimetria, dalla Giunta con deliberazione del 5 scorso settembre, trovatisi visibile, con detta planimetria e con ogni altro documento, nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli atti d'incanto, di deliberamento e di riduzione, con una copia autentica di ogni cosa per la città e le accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 17 novembre 1877.

5745

Il Notaio delegato: GASPARO CASSINIS.

MUNICIPIO DI SORRENTO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 3 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si terrà nella sala di quest'ufficio municipale, alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, un pubblico esperimento d'asta per lo appalto della riscossione per il biennio dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879 dei dazi governativi e comunali sul vino e bevande, petrolio, zucchero, sego, carni, farine, paste, crusca, riso, materiali da costruzione, mobili e combustibili, nel modo e misura come da appositi capitoli d'onere, che saranno depositati in segreteria quattro giorni prima dello incanto, ostensibili a chiunque.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 79,000, e si addiverrà al relativo deliberamento col metodo della estinzione di candela vergine.

I concorrenti dovranno depositare nella cassa comunale per garanzia provvisoria la somma di lire 8900.

Cadendo deserto il primo esperimento suddetto se ne terrà un secondo nel giorno 8 detto mese di dicembre.

Il termine utile per migliorazione del ventesimo resta stabilito a giorni 10, decorrenti dall'ora dell'aggiudicazione.

Le spese tutte di appalto e contratto, nessuna eccezione, saranno a carico del deliberatario.

Dal municipio di Sorrento, li 16 novembre 1877.

5751

Il Sindaco: Cav. TOMMASO GALANO.

BANCA DI CREDITO VENETO (VENEZIA)

(3ª pubblicazione).

Si prevengono i signori azionisti che a datare da oggi, dalle ore 12 alle 3 pom., la Cassa della Banca di Credito Veneto consegna le Azioni nuove, interamente versate, del proprio Stabilimento, verso restituzione delle ricevute rilasciate, oppure verso consegna di 2 azioni vecchie col versamento del 50 0/0 per una nuova pienamente liberata.

Venezia, 10 novembre 1877.

5650

Il Consiglio d'Amministrazione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un ponte in chiatte da collocarsi in via di esperimento sul Po nella località in cui trovasi il passo doppio di Corbola, che congiunge due tronchi di strada provinciale.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 4 dicembre prossimo venturo, negli uffici della provincia dalla Commissione presieduta dal sottoscritto, sarà tenuta un'asta col metodo della candela vergine per lo appalto suddetto, il cui importo a base d'asta, come risulta dal progetto riformato dell'ufficio tecnico provinciale e debitamente approvato, ammonta a lire 108,149 54.

Per l'intervento all'asta gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità a tale impresa mediante regolare certificato in data recente a senso dell'articolo 83 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

Dovranno inoltre gli aspiranti all'appalto prestare un deposito di lire 6500 in valuta legale od in cartelle dello Stato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, oppure in obbligazioni della provincia di Rovigo al valore nominale, del qual deposito verrà fatta menzione nel verbale d'asta.

Il deliberatario, a cauzione del contratto, dovrà depositare entro tre giorni dall'aggiudicazione definitiva la somma di lire 11,000 egualmente in valuta legale od in consolidato italiano a listino di Borsa, oppure in obbligazioni provinciali a valor nominale, somma che gli sarà restituita testo dopo l'approvazione del collaudo.

I lavori tutti del progetto, che sarà reso ostensibile dalla segreteria provinciale nelle ore d'ufficio, dovranno venire ultimati e messi in istato di collaudo in giorni successivi 180, decorribili dal dì che verrà indicato dal verbale di consegna.

Non si ammettono offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira per ogni 100 lire sull'importo che risulterà dalla finale liquidazione.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pom. del giorno di mercoledì 19 dicembre p. v.

Tutte indistintamente le spese relative all'appalto ed al contratto, comprese quelle dei precedenti due esperimenti d'asta caduti deserti, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Il presente avviso, oltrechè affisso nei luoghi soliti, sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Rovigo, 10 novembre 1877.

Il Reggente la Prefettura

Presidente della Deputazione Provinciale: GENTILI.

Il Segretario: ANTONIBON.

5715

MUNICIPIO DI TORRE DEL GRECO

Manifesto.

Nel giorno 2 dicembre 1877, alle ore 4 pom., in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, si procederà all'atto d'incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei dazi governativi e comunali, della privativa per la vendita della neve, e tassa da macello, secondo la tariffa già deliberata dal Consiglio comunale.

L'appalto avrà la durata di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880.

Si procederà all'appalto in aumento sulla somma di lire 241,000 in un sol lotto; e qualora non si avessero offerenti per il lotto unico, si procederà all'appalto suddetto in lotti separati, come è indicato nella tabella qui in calce.

L'estaglio annuale dovrà pagarsi a decade, cioè ai 10, 20 e fine di ciascun mese in trentasei annue rate uguali e con mezza mesata sempre anticipata, cioè con una decade e mezza anticipata.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare un solvibile garante solidale con valida ipoteca sopra fondi, od una cauzione in denaro corrispondente a due dodicesimi dell'annuo ammontare dello appalto.

Inoltre l'aggiudicatario dovrà depositare presso il segretario comunale L. 700 per tutte le spese di subasta, stipula ed ogni altro relativo al contratto, che tutte sono a suo carico, e ciò qualora l'aggiudicazione fosse unica. Se si procederà a separate aggiudicazioni il deposito stesso sarà ridotto a lire 150 per ciascun lotto.

Tutti gli atti sono depositati in segreteria; ostensibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Elenco dei diversi lotti separati.

1° Farina di frumento e di ogni altra specie, pane, pasta, crusca e riso — Somma su cui si apre la licitazione in aumento, lire 113,000.

2° Bevande, cioè vino, alcool, liquori, aceto, mosto ed uva — Somma idem, lire 66,000.

3° Legname, ferro, calce, neve, carni e tassa da macello — Somma idem, lire 40,000.

4° Formaggi, zuccheri, olii, sego, carboni e cera — Somma idem, lire 22,000.

Dato dal Palazzo municipale, li 15 novembre 1877.

5735

Il Sindaco: A. LULLO.

(1ª pubblicazione)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

La signora Angela Mami vedova Ragazzini, alla quale fu accordata per 50 anni dal Governo pontificio, con istromento notarile 10 novembre 1866, la concessione dello zolfo e del gesso nei comuni di Canale e Manziana sopra una superficie di ettari 693 circa, ha chiesto che tale concessione venga riconosciuta in base ad un nuovo tipo.

In seguito ad alcune osservazioni fatte dall'Amministrazione, la stessa signora Mami ripresentò la sua domanda, accompagnandola con un tipo diverso dal precedente. La superficie contenutavi sarebbe tutta nel comune di Canale, e non comprenderebbe che 201 ettari, di cui 147 appartenenti alla superficie concessale nel 1866, e 54 posti al di fuori della superficie stessa, come risulta dal piano delimitato dall'ingegnere del Corpo Reale delle Miniere del distretto di Roma ed allegato al suo processo verbale del 23 settembre 1876.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avendo acconsentito per parte sua al chiesto cambiamento, limitando però la concessione al solo zolfo si deduce quanto sopra a pubblica notizia, avvertendo tutti coloro che avessero opposizioni da fare contro l'aggiunta della nuova porzione di 54 ettari a quello che già trovavasi nella concessione originaria, a voler presentare queste opposizioni nei trenta giorni che seguiranno la terza pubblicazione del presente manifesto, non potendosi più tener conto in via amministrativa delle opposizioni che fossero presentate in seguito.

Roma, li 9 novembre 1877.

5738

Il Prefetto: BELLA CARACCILO.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio addì 12 andante mese, conformemente all'avviso d'asta 25 ottobre p. s., per lo accollo del trasporto delle corrispondenze postali tra la stazione ferroviaria di Buesino o Ponte S. Cono e quella di Spezzano Castrovillari e tra Cosenza e Reggio Calabria, venne deliberato per l'annua somma di lire 238,899 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 6 51.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa prefettura od in quelle di Napoli, Salerno e Reggio Calabria offerte in diminuzione dello accennato presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì due dicembre prossimo venturo.

Cosenza, 17 novembre 1877.

5748

Il Segretario delegato: ANGELO M. PUGLIESE.

Provincia di Roma - Circondario di Viterbo COMUNE DI BAGNAJA

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 7 corrente, si è oggi tenuta l'asta pubblica in primo esperimento per la vendita del taglio ceduo di castagno nelle selve comunali S. Valentino e Nastro, aperta sulla somma di lire trentamila.

Avendo il signor Marvaldi Paolo aumentata detta somma fino a lire 30,200 è stata al medesimo aggiudicata l'asta, salvo sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo, che non potrà essere minore a lire 1510.

Si fa noto pertanto che da oggi fino alle ore 2 pom. del giorno 21 corrente mese, stante l'ottenuta abbreviazione dei termini ordinari, si accetteranno le offerte per il miglioramento di cui sopra, e nel caso affermativo con altro avviso verrà indicato il giorno dell'apertura della gara definitiva.

Bagnaja, li 15 novembre 1877.

Il Sindaco: G. TOPI.

5737

Il Segretario: A. SENSINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso per miglioria.

Nello incanto tenutosi oggi stesso in questa Intendenza è stato deliberato l'affitto degli stabili denominati ex-feudi Milocca, Aquilia e Capreria, posti nel comune di Sutura, per l'offerta prezzo di lire 32,150 (lire trentadue mila centocinquanta).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 novembre cadente, e che la offerta medesima sarà ricevuta da questo ufficio di Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Caltanissetta, addì 15 novembre 1877.

5762

L'Intendente: E. BASSANO.

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA sopra l'offerta di vigesima.

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 24 ottobre scorso è stato offerto il ribasso di lire 1002 90 sul prezzo annuo di lire 14,058, pel quale con atto d'asta del 24 ottobre suddetto era stato deliberato l'appalto della illuminazione notturna della città di Lugo con sistema a petrolio pel triennio 1878-1879-1880.

In base quindi del prezzo annuo così ridotto a lire 13,055 10 il giorno di mercoledì 5 dicembre prossimo, alle ore 11 1/2 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza comunale l'esperimento d'incanto ad estinzione di candela per la definitiva delibera dell'appalto, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire 10 (dieci), e niuno può essere ammesso alla gara senza premettere il deposito di lire 1000 a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese che sono a carico dell'aggiudicatario.

Lugo, li 14 novembre 1877.

5743

Il Sindaco: G. DI TOM. BERTAZZOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del dì 28 novembre corrente, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor cav. prefetto, a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, o ad un suo rappresentante, sarà proceduto all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una Botte all'Esse-Secco in Val di Chiana per la protrazione dell'allacciante di sinistra in base alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 56,555.

Condizioni d'appalto

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato e dall'altro speciale dell'ufficio del Corpo Reale del Genio civile in questa provincia del dì 30 gennaio 1877, ostensibili in questa prefettura a tutti coloro che volessero prenderne cognizione nelle ore ordinarie d'ufficio.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio loro;

b) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite od alla esecuzione delle quali abbiano preso parte, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

4. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo per il quale si apre l'incanto, nè potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni 100 lire.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima giustificare, mediante analoga ricevuta, di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000. Tali depositi verranno restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto come cauzione provvisoria.

6. In caso di deliberamento il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 7 dicembre prossimo venturo ad ore 10 antimeridiane.

7. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Arezzo, li 19 novembre 1877.

5720

Il Segretario delegato: G. PELLEGRINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n° 4, situata nel comune di Montevarchi, e n° 9, situata in comunità di Poppi, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 919 14 la prima, e di lire 41 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 16 novembre 1877.

5756

L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 968)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 4 dicembre 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3853.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9^a in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta* provinciale è assolutamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dell'asta	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	6712	6805	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata degli Angeli Custodi in Sant'Andrea in Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Tufano, Campitelli o Feliciaro, confinante coi beni di Ginei Silvestro, del Seminario di Anagni, del Capitolo di Santa Maria, di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Leggeri, di Silvestri Faa Giuseppe, colla Forma di Tufano e colla strada, in mappa sez. VI, num. 63, 233, 234. Estimo scudi 736 84. Affittato con altri beni ad Apolloni Giuseppe	19 29 10	192 91	8509 75	850 98	610	50

5701

Roma, addì 13 novembre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Essendo andata smarrita la ricevuta in data 6 luglio 1877, sotto il n. 979 d'ordine generale, stata rilasciata dal protocollo dell'ufficio del Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano alli signori Frua dott. Carlo, ed Arosio canonico Luigi, del certificato del consolidato 5 per cento, n. 1314, della rendita di lire 125, al nome di Stagnoli Giovanni fu Ercole, si diffida il pubblico che scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni si farà luogo al rilascio dei nuovi titoli precedenti dalla richiesta operazione indipendentemente dalla riproduzione della ricevuta suddetta.

5542

ESTRATTO DI SENTENZA che dichiara l'assenza.

(2^a pubblicazione)

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Livorno, pronunziata in camera di consiglio il dì 3 agosto 1877, pubblicata all'udienza del 10 agosto successivo, registrata a debito a Livorno il 13 agosto 1877, reg. 2 giud., fog. 184, n. 2019, dietro l'istanza della signora Emma del fu Gasparo Frediani nei Piccini, rappresentata col beneficio del gratuito patrocinio dal sig. avvocato Dario Cassuto in ordine alla deliberazione della Commissione del gratuito patrocinio presso lo stesso tribunale in data 23 marzo 1876, venne dichiarata l'assenza di Annibale Piccini a partire dal novembre 1870.

Livorno, 24 settembre 1877.

Per il cancelliere
ERNESTO CAMERATA ff.

5135

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo COMUNE DI BASSANO DI SUTRI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 29 del mese di novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero, in base al piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Pirri Osea, meao i lavori eseguiti ad economia, e le varianti stabilite dalla onorevole Giunta municipale portante cifra di lire 2121 35, come da relazione dello stesso perito, per cui l'asta sarà aperta sul prezzo residuale di lire 9614 30, non che in base al capitolato di appalto ed altro relativo; e le offerte a ribasso non potranno essere minori di lire 20.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità per essere ammessi all'asta, rilasciati da un ingegnere dell'ufficio tecnico della provincia o dal sindaco del comune ove risiedono, ed effettuare il preventivo deposito di lire 350 a garanzia della medesima e spese del contratto.

Inoltre il deliberatario dovrà presentare nell'atto del contratto una cauzione definitiva, a garanzia dell'esecuzione di esso, in lire 1000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, ovvero esibire una sicurezza personale che dovrà essere riconosciuta intanto dalla Giunta, quindi dal Consiglio comunale, con facoltà ai medesimi di richiedere una ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La cauzione in numerario o in cartelle di cui sopra sarà restituita ad opera collaudata.

L'appalto verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente in ribasso, salvo il miglioramento del ventesimo da esperirsi alle ore 12 meridiane del giorno 16 del mese di dicembre 1877 ed approvazione superiore.

I disegni, la perizia, capitolato di appalto e tutt'altro, ecc., sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta e relativo contratto sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno infine nell'appalto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza Municipale, li 5 novembre 1877.

5750

Il Sindaco: GIO. MONTENERO.

NUOVO BANDO per vendita giudiziale. (1^a pubblicazione)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 20 dicembre 1877 si procederà alla vendita degli infrascritti fondi ad istanza dei signori Lazzaro e Pia Arcangeli, ed Eufemia Vaccarivedova Arcangeli, di Viterbo, rappresentati dall'avv. Damaso Bustelli, in danno di Giuseppe Montanucci, di Bolsena.

Gli immobili saranno venduti in cinque separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giudiziale, e colle condizioni espresse nel capitolato pel relativo bando.

Descrizione dei fondi da venderli.

1. Casa di abitazione, posta in Bolsena in contrada Castello, civico n. 6, composta di 26 vani, dei quali 10 a pianterreno.

2. Casamento, situato come sopra in contrada il Borgo Dentro, civico n. 23, composto di 25 vani al pianterreno, 26 al piano superiore e 5 al sottotetto.

3. Casa con orto annesso in via S. Cristina, confinante da più lati la pubblica via.

4. Terreno vitato, olivato e seminativo con casa colonica in contrada Belvedere, distinto coi numeri del catasto 453, 615, 617, 618 e 621, dell'estensione di tavole 75 57.

5. Terreno seminativo, posto in contrada S. Arcangelo, distinto in mappa col n. 933.

5758 ANGELO avv. CANEVARI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.